



*Angela Perucca*

/

**Silloge**



*Armi ... di pace*

© Angela Perucca

## *Guerra*

In quanto a pazzia,  
abbiamo conosciuto  
tutta quella dei tempi.

In quanto a livore,  
stiamo maturando in seno  
tutto il rancore dell'uomo.

Nutriamo vaghezza d'immenso,  
e gusto dell'iniquo:  
un seno che striscia.

Dormiamo sotto coltri di cristallo  
più scuro del piombo.  
La vita... è chiara!

## *Soldato*

Soldato:  
fanciullo inguainato  
in veste non sua.

Bozzolo d'uomo  
che forse sarà...  
se non morrà.

## *Monologo*

Siamo marci sino alle midolla  
e danziamo con aerea grazia:  
una società di folli.

Ci scagliamo gli uni sugli altri  
armati fino ai denti per uccidere.

Odio per le nostre carni ci spinge  
a sbranarci fratelli.

...E il senno?

Abbiamo perduto il senso dell'universo  
e la percezione del nostro essere piccoli:  
fragili aggregati di cellule  
miracolosamente vivi,  
mostruosamente feroci.

...E poi?

Chiusi nella dimensione del presente  
costruiamo una storia senza tempo,  
una storia fratricida,  
una storia perenne.

...E noi?

Noi non uccidiamo.  
Ignari del sangue dell'Agnello,  
piena la bocca di rancori,  
vomiti parole,  
costruiamo miraggi,  
prepariamo orribili ingranaggi  
nei quali stritolare il fratello  
e annientare i nostri figli.

...Noi ... non siamo redenti.

## *Apocalisse*

Ecco l'ora dell'apocalisse  
ora d'ogni giorno  
ora d'odio fraterno,  
trionfo della bestia sul giusto.

Ecco il volto corrusco del ribelle,  
lo slancio parricida,  
l'acre contesa per un vermiglio  
abbaglio di potere.

Ecco infranta l'amicizia,  
corrotta l'antica letizia  
di lavorare insieme,  
di costruire il bene.

È uno dei giorni dell'apocalisse,  
uno fra i molti,  
lo alimentiamo d'odio,  
lo carichiamo di bramosia.

È uno dei momenti,  
uno fra i tanti,  
che allontanano la parusia  
ed estendono la follia.

Perenne follia d'odio,  
culla di un compimento quotidiano  
che dura e fallisce la meta.

## ***Bombe di neve***

Già pubblicata con il titolo *Terra silana*,  
nella raccolta *Respiro nuvole di vento*, pag. 30

Terra silana squarciata  
emetti nere radici  
che il bianco non copre,  
mentre la candida coltre  
silente invoca pace.

Nasconde la terra il dolore  
quasi vergogna:  
impudica lacerazione  
di membra sepolte  
nella dimenticanza.

Ringhiera arrugginita  
e filo spinato evocano  
immagini lontane  
ove nulla nasconde  
sangue e ferite.

La vita è lacerata  
in tanti modi. Bombe  
di neve cadono dall'alto,  
come guerra, la tormenta  
seppellisce teneri virgulti.

I più piccoli cadono  
sempre per primi.